

Villaspeciosa, 4 marzo 2013

Racc. a/r

COMUNE DI VILLASPECIOSA (CA)

Tipo Protocollo: Partenza  
n. 0002112 del 07-03-2013  
Reg. del alla ore 12:57:13  
Categoria 1 - Classe 6



Egr. Sig.  
Direttore del periodico il  
Vulcano  
c/o Circolo Arci Bauhaus  
Via Cagliari n. 22  
09033 Decimomannu (CA)

**OGGETTO: Comune Villaspeciosa - Associazione Culturale San Giovanni di Seruis**

Innanzitutto, ringrazio il Direttore del periodico il Vulcano per la disponibilità manifestata assicurando il diritto di replica in ordine all'articolo pubblicato qualche mese addietro, intitolato "La guerra dei costumi", dal Presidente dell'Associazione Culturale San Giovanni Seruis, sig. Antonello Secci, certamente noto ai lettori anche perché redattore del presente periodico. E sono ormai certamente note ai lettori anche le recenti vicende che hanno visto coinvolte la suddetta Associazione Culturale San Giovanni di Seruis ed, in particolare, il suo Presidente, sig. Antonello Secci, nonché alcuni cittadini del Comune di Villaspeciosa ed indirettamente l'Amministrazione Comunale stessa. Non posso trattenere una grande preoccupazione dinanzi al comportamento tenuto dall'Associazione Culturale San Giovanni Seruis e dal suo Presidente per i fatti che hanno interessato la Comunità di Villaspeciosa. Ancor più grande è stata la mia preoccupazione, condivisa, a mio modesto parere, dai concittadini di Villaspeciosa sia non iscritti all'Associazione che iscritti, cd. "dissidenti", dopo aver letto su questo periodico l'articolo "La guerra dei costumi" e la purtroppo tendenziosa e ahimè parziale ricostruzione dei fatti in questo articolo contenuta. Di certo non comprendo il perché il Presidente dell'Associazione abbia voluto filtrare la verità ai lettori

rendendoli edotti solo di alcune circostanze e alterandone significativamente delle altre. Dubito che il sig. Secci, redattore del giornale, sia stato vittima di una pesante censura, che abbia poi dato vita all'alterazione dei fatti che nel medesimo articolo si è letta e che tanto ha disorientato i cittadini e me compreso.

In qualità di Sindaco del Comune di Villaspeciosa, con buona pace del sig. Secci, ho certamente il dovere di intervenire a tutela di tutta la Comunità ma, ripeto, anch'io, in veste di cittadino, sono preoccupato dall'azione di impossessamento delle tradizioni popolari antiche di tutta la comunità Speciosese posta in essere da parte dell'Associazione di San Giovanni Seruis, ed, in particolare del suo Presidente, sig. Antonello Secci.

Volendo tralasciare in questa sede, per quanto amareggiato, qualsivoglia difesa sulle pesanti e gratuite accuse, talune anche risalenti negli anni, rivoltemi nel predetto articolo, è mia intenzione soffermarmi esclusivamente sulla difesa dei cittadini di Villaspeciosa e delle loro tradizioni. In proposito, non posso non rilevare come, contrariamente a quanto sostenuto dal Secci in maniera vittimistica, nessun ostacolo è stato frapposto dall'Amministrazione Comunale all'attività di promozione delle tradizioni e di partecipazione ad eventi e sagre dell'Associazione Culturale in oggetto, di cui anzi l'Amministrazione è lieta. Purtroppo, però, non posso non rappresentare il grande dispiacere avuto dalla scelta del presidente della Associazione di non sfilare alla festa di San Platano. Dispiace prendere atto del distacco con cui il presidente ha voluto approcciarsi a detta festa di San Platano, quasi fosse un'associazione del tutto estranea a tale evento, limitandosi ad attendere un invito senza sentirsi parte del progetto e dell'organizzazione che coinvolge materialmente e spiritualmente l'intera comunità di Villaspeciosa. Certamente tale dispiacere è stato condiviso da chi, pur facendo parte della sua Associazione Culturale, ha ritenuto di non dover abbandonare la propria Comunità, le proprie tradizioni, il proprio Santo protettore ed i propri costumi tanto orgogliosamente recuperati ed esibiti anche al di fuori della comunità Speciosese. Per le medesime ragioni non ho condiviso l'aggressivo ostracismo subito dai partecipanti



all'Associazione cd. "dissidenti" colpevoli di aver sfilato alla festa di San Platano! Così come non ho condiviso la nota diffusa dal Presidente dell'Associazione, del 1 settembre 2012, a tutti i soci, gli ex soci ed inviata anche a me per conoscenza. Purtroppo, mi spiace evidenziare come in detta nota il Presidente dichiarasse come l'Associazione *"ha depositato e registrato presso la Camera di Commercio di Cagliari il brevetto esclusivo relativo a tutti i costumi tradizionali utilizzati dalla ns. associazione"*. Ed ancor più, nel proseguo della stessa nota, il medesimo Presidente affermava come *"Con tale brevetto, l'associazione ha acquistato la titolarità e i diritti esclusivi di utilizzo dei modelli come previsto dal D. Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 e ss.mm.ii., Codice della proprietà Industriale..."*. Ed infine, il Presidente, dopo aver richiamato le sanzioni penali ed amministrative per coloro che utilizzano in pubblico i modelli senza autorizzazione del titolare del brevetto, affermava *"per quanto riguarda i costumi tradizionali utilizzati nel corso degli ultimi 12 anni dal nostro gruppo folk e coperti da brevetto esclusivo, si diffida chiunque dal produrre, indossare in pubblico costumi completi o parte di essi, vendere o quant'altro, senza la preventiva e obbligatoria autorizzazione della nostra associazione"*, indicando addirittura come in caso di violazioni o abusi si sarebbe proceduto a termini di legge anche con richiesta di sequestro dei costumi o parti di esso!!! Ma non si può certo pensare di far passare come frutto di una propria (ed attuale!) invenzione un costume tradizionale che ci è stato tramandato dai nostri avi!

È in questo contesto, a seguito di un'azione così aggressiva e minacciosa del Presidente dell'Associazione che si inseriva il mio intervento a difesa sia della libertà dei cittadini e soci "dissidenti" di poter sfilare nella propria Comunità senza dover essere bersaglio di simili aggressioni che delle tradizioni popolari del Comune di Villaspeciosa, patrimonio dell'intera Comunità e non di singoli, non della sola Associazione di San Giovanni Seruis. Il mio intervento, quindi, lungi dal cercare di versare benzina sul fuoco, come affermato nel proprio articolo dal Presidente dell'Associazione, è stato doverosamente a difesa di quei cittadini e della Comunità che ingiustamente subivano un pesante attacco! Ma evidentemente, date le



affermazioni del Sig. Secci nel proprio articolo, sembrerebbe che nessuno dovesse reagire al suo attacco, ed anzi il medesimo avrebbe voluto persino l'approvazione del Sindaco! Ebbene, è di tutta evidenza come un siffatto comportamento del Presidente dell'Associazione *de qua* non potesse trovare alcuna giustificazione!

È doveroso da parte mia segnalare ai lettori come, a seguito di una verifica presso l'apposito servizio del Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi - , alla data del 3 marzo 2013, sulla apposita scheda rilasciata dal predetto Ministero, risultasse, con riferimento all'Associazione Culturale San Giovanni Seruis, l'indicazione di un numero di brevetto avente la data del 7 dicembre 2012. Non posso non segnalare poi come, ad una attenta lettura della predetta scheda rilasciata dal servizio Ministeriale, sotto la dicitura "titolo" sia stato indicato "*serie di modelli ornamentali di costumi originali sardi di villaspeciosa*" e come inventore "Casti Mariolina" (gentile consorte del Presidente) e ovviamente come titolare "Associazione Culturale ONLUS San Giovanni Seruis". Quindi si parla di "costumi originali" aventi un inventore e non di "costumi tradizionali" come invece indicato nella nota ai soci ed agli ex soci diffusa dal Presidente Antonello Secci. Ci si augura che tali "costumi originali" non siano in realtà i "costumi tradizionali" del Comune di Villaspeciosa. Si spera che tale sibillina indicazione non sia stata utilizzata per mascherare una diversa natura del modello depositato, che se fosse quello tradizionale di Villaspeciosa non sarebbe certo originale e frutto dell'ingegno dell'inventore ivi indicato, ma risalente alle più antiche tradizioni paesane ed esistente da tempo immemorabile. È evidente come vi siano numerose ombre sulla vicenda sulle quali sarà necessario far luce, a tutela del patrimonio culturale e tradizionale appartenente non alla sola Associazione ma a tutta la comunità. È perciò per me doveroso verificare quale sia il modello depositato presso il Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi - dall'Associazione Culturale di San Giovanni Seruis, perché se dovesse trattarsi non di un modello originale ma di quello tradizionale non ci si potrà esimere dall'intraprendere ogni tutela presso le autorità competenti

per la salvaguardia del patrimonio culturale e tradizionale di tutta la Comunità di Villaspeciosa. Infine, non posso non segnalare l'intervento di alcuni cittadini di Villaspeciosa che con una approfondita relazione hanno lucidamente evidenziato le numerose ragioni che ostano al riconoscimento del brevetto richiesto dall'Associazione Culturale di San Giovanni Seruis, non costituendo, tra le altre cose, il costume tradizionale di Villaspeciosa un'invenzione dell'Associazione e mancando il requisito della non preventiva diffusione. Non si comprende, poi, perché mai l'Associazione abbia voluto ottenere un siffatto brevetto che presupporrebbe un'attività lucrativa che però è totalmente incompatibile con la natura di Associazione Culturale (ONLUS). Di certo l'Associazione, così operando, viene meno alla fiducia accordata dai tanti cittadini del Comune di Villaspeciosa e, specialmente, dagli anziani, che massimamente hanno contribuito per la ricostruzione del costume tradizionale certamente nell'interesse di tutta la comunità e non per l'interesse o la "gloria" di pochi. Per l'unione e la condivisione di un patrimonio culturale comune e non per la divisione e l'esclusione, l'invidia e la rivalità! Non posso, infine, non sottolineare, come Sindaco del Comune di Villaspeciosa, come sia del tutto illogica una contrapposizione antagonistica tra Associazioni Culturali al pari di squadre calcistiche, le quali ultime hanno la loro ragion d'essere nello scontro, nell'agone sportivo, contrariamente alle prime che, almeno teoricamente, dovrebbero tendere tutte al bene della Comunità ed, a tal fine, alla cooperazione. Pertanto, ben vengano tutte le Associazioni Culturali a cui i cittadini di Villaspeciosa riterranno di dar vita e fra le quali auspico la più leale collaborazione ed il più leale dialogo.

Grato per l'attenzione dei lettori, ma il mio intervento si è reso necessario per ristabilire la verità.

Il Sindaco  
Elio Mameli

